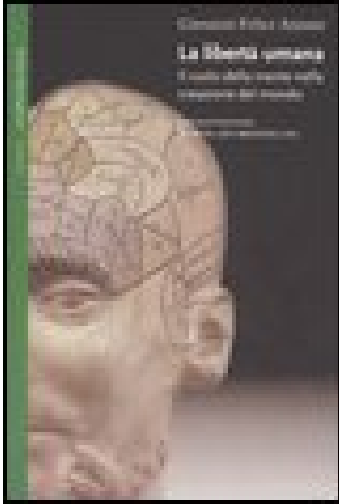


Recensione

La libertà umana. Il ruolo della mente nella creazione del mondo

Giovanni Azzone
Bollati-Boringhieri, 2005



Azzone propone un nuovo modello di organizzazione e funzionamento della mente umana, partendo dalla critica dei concetti più largamente usati per spiegare la transizione dai processi neurofisiologici del cervello ai pensieri della mente. In particolare egli critica l'idea di emergenza, secondo la quale

il tutto è più della somma delle parti: quando entità più semplici si associano per dare origine a entità più complesse compaiono proprietà nuove non spiegabili sulla base delle proprietà delle entità costitutive prese separatamente (p.15).

Alla stessa stregua, viene criticata la tesi che si basa sulla nozione di sopravvenienza, stando alla quale «gli eventi e le leggi delle scienze più complesse» sono sempre derivate «dagli eventi e dalle leggi delle scienze meno complesse», tesi che presuppone l'esistenza di leggende ponte fra scienze speciali e scienze generali.

Due sono secondo Azzone i grandi limiti comuni ai concetti di emergenza e sopravvenienza. Il primo è rappresentato dalla loro non-specificità, poichè oltre che al sistema mente-cervello sono stati applicati a tutti i rapporti fra livelli superiori e inferiori. Il secondo invece riguarda il fatto che essi non sono in grado di fornirci alcuna informazione sulle relazioni che intercorrono tra «le proprietà dei processi neurofisiologici del sistema mente-cervello e i suoi prodotti più rilevanti» (p. 16).

Azzone fa notare come per lui (e per molti altri studiosi) una concezione completamente riduzionistica della mente umana non sia in grado di rendere conto di alcuni suoi prodotti specifici, quali i comportamenti volontari, la libertà, la conoscenza oggettiva. Egli ritiene pertanto che la tesi riduzionistica non possa essere accettata in ogni sua parte; se è vero infatti che il sistema mente-cervello, come tutto il mondo naturale, è di natura fisica e quindi chiuso ad influenze di tipo non fisico, ciò non comporta che le attività della mente siano sempre prevedibili sulla base della conoscenza dei processi neurofisiologici. In particolare, Azzone sostiene che cercare di prevedere i comportamenti volontari sulla base dei processi neurofisiologici, è come tentare di stabilire gli eventi dell'evoluzione biologica o gli andamenti dei processi caotici.

L'autore sviluppa la sua tesi avvalendosi di una distinzione, quella tra facoltà orizzontali e facoltà verticali, elaborata da Fodor nel 1988: le prime sono di tipo modulare, e comprendono sia i sistemi percettivi e motori sia quelli deputati alla facoltà del linguaggio; le seconde sono sistemi centrali di interconnessione destinati alle funzioni mentali superiori, quali, ad esempio,



l'elaborazione di desideri e pensieri. Una volta posta questa distinzione, egli sviluppa l'idea di una profonda differenza tra i meccanismi deterministici che governano i sistemi localizzati delle facoltà verticali (che regolano le afferenze sensoriali e motorie), e i meccanismi dei sistemi di interconnessione delle facoltà orizzontali, che egli definisce caotici nonché deputati alla produzione di nuova conoscenza e alla messa in atto dei comportamenti volontari. I comportamenti volontari, a loro volta, possono essere generati soltanto da quelle facoltà orizzontali che sono responsabili dell'intenzionalità.

Il problema che l'autore si trova ad affrontare è quello della compatibilità tra libertà di scelta e obbedienza alle leggi del mondo naturale. Se si vuole evitare un'interpretazione ontologicamente dualista del sistema mente-cervello, responsabile di attribuire i comportamenti volontari a meccanismi di causazione di tipo del tutto diverso da quelli del mondo naturale, bisogna scegliere di percorrere una via alternativa: la libertà umana è considerata da Azzone come il risultato di meccanismi particolari ed esclusivi dei processi neurofisiologici, che sono comprensibili anche se non prevedibili.

Un simile modo di procedere implica il sorgere di un problema di compatibilità fra due tipologie di attività mentali: quella soggettiva dell'intenzionalità e della libertà, e quella oggettiva, prevedibile, delle percezioni e delle sensazioni. Nel suo lavoro Azzone si propone di risolvere questo problema inserendo due tipi diversi di causalità all'interno del sistema mente-cervello: accanto a processi neurofisiologici oggettivamente prevedibili egli ne introduce altri – i processi caotico-intenzionali dei sistemi di interconnessione delle facoltà orizzontali – che operano mediante meccanismi prevedibili solo soggettivamente. In questo modo egli sviluppa un modello caotico-intenzionale del sistema mente-cervello, e lo fa appoggiandosi al concetto di caos deterministico, in virtù del quale la presenza del caos non comporta necessariamente l'assenza di cause oggettive, ma più semplicemente l'incapacità umana di identificarle.

Matteo Leoni

Indice

La libertà umana

Presentazione di Rita Levi Montalcini

Introduzione

Parte Prima: I diversi meccanismi di organizzazione e di funzionamento della mente umana. Il modello caotico intenzionale

Parte Seconda: I comportamenti volontari e le conoscenze acquisite come creazione di un nuovo mondo. I percorsi neuronali preferenziali come processo di autoorganizzazione mentale, pp.

Parte Terza: Alcune alterazioni dei meccanismi di percezione e di conoscenza. Il trattamento delle alterazioni dei comportamenti volontari



Bibliografia
indice analitico

